

MERCOLEDÌ 5 SETTEMBRE

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,
sei venuto tra noi
perché il mondo, redento,
tramontasse al peccato:
accogli benigno,
per i doni di oggi,
questo canto di lode,
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,
sei disceso dal cielo
per portare il riposo
sul cammino dell'uomo;
conduci il tuo gregge
a pregare sul monte
e adorare in silenzio
l'infinito mistero.*

Salmo SAL 1

Beato l'uomo che non entra
nel consiglio dei malvagi,
non resta
nella via dei peccatori
e non siede in compagnia
degli arroganti,
ma nella legge del Signore
trova la sua gioia,
la sua legge medita
giorno e notte.

È come albero piantato
lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie
non appassiscono
e tutto quello che fa,
riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula
che il vento disperde;
perciò non si alzeranno
i malvagi nel giudizio

né i peccatori
nell'assemblea dei giusti,
poiché il Signore veglia
sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi
va in rovina.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«È necessario che io annuncii la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato» (Lc 4,43).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci, Signore, la ricchezza della tua sapienza.**

- Lo Spirito conosce le profondità di Dio. Facci dimorare nel tuo amore, Signore.
- L'uomo mosso dallo Spirito giudica ogni cosa. Facci crescere in un discernimento autentico e maturo.
- Noi abbiamo il pensiero di Cristo. Trasforma la nostra mente e i nostri giudizi, perché siano abitati dalla tua sapienza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),3.5

Abbi pietà di me, Signore,
perché ti invoco tutto il giorno:
tu sei buono e pronto al perdono,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 3,1-9

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

¹Io, fratelli, sinora non ho potuto parlare a voi come a esseri spirituali, ma carnali, come a neonati in Cristo. ²Vi ho dato da bere latte, non cibo solido, perché non ne eravate ancora capaci. E neanche ora lo siete, ³perché siete ancora carnali. Dal momento che vi sono tra voi invidia e discordia, non siete forse carnali e non vi comportate in maniera umana?

⁴Quando uno dice: «Io sono di Paolo», e un altro: «Io sono di Apollo», non vi dimostrate semplicemente uomini? ⁵Ma che cosa è mai Apollo? Che cosa è Paolo? Servitori, attraverso i quali siete venuti alla fede, e ciascuno come il Signore gli ha concesso.

⁶Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere. ⁷Sicché, né chi pianta né chi irriga vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere. ⁸Chi pianta e chi irriga sono una medesima cosa: ciascuno riceverà la propria ricompensa secondo il proprio lavoro. ⁹Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete campo di Dio, edificio di Dio.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 32 (33)

Rit. Beato il popolo scelto dal Signore.

¹²Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

¹³Il Signore guarda dal cielo:
egli vede tutti gli uomini. **Rit.**

¹⁴Dal trono dove siede
scruta tutti gli abitanti della terra,
¹⁵lui, che di ognuno ha plasmato il cuore
e ne comprende tutte le opere. **Rit.**

²⁰L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
²¹È in lui che gioisce il nostro cuore,
nel suo santo nome noi confidiamo. **Rit.**

Rit. Beato il popolo scelto dal Signore.

CANTO AL VANGELO cf. Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 4,38-44

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, ³⁸uscito dalla sinagoga, entrò nella casa di Simone. La suocera di Simone era in preda a una grande febbre e lo pregarono per lei. ³⁹Si chinò su di lei, comandò alla febbre e la febbre la lasciò. E subito si alzò in piedi e li serviva.

⁴⁰Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi affetti da varie malattie li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. ⁴¹Da molti uscivano anche demòni, gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli li mi-

nacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era lui il Cristo.

⁴²Sul far del giorno uscì e si recò in un luogo deserto. Ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero e tentarono di trattenerlo perché non se ne andasse via. ⁴³Egli però disse loro: «È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato».

⁴⁴E andava predicando nelle sinagoghe della Giudea.
– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 30 (31),20

Quant'è grande, la tua bontà, Signore!
La riservi per quelli che ti temono.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Il segreto di Gesù

Lo abbiamo già visto a Nazaret: Gesù non si lascia imprigionare dentro il cerchio delle nostre attese sbagliate, delle nostre pretese illusorie, delle nostre chiusure gelose e autoreferenziali. E neppure si lascia condizionare dalle nostre reazioni alla sua parola e ai suoi gesti. Né da quelle positive né da quelli negative. A Nazaret ha incontrato il rifiuto, che però non arresta la sua azione: si incammina per operare altrove. A Cafarnao incontra il successo, tanto che tutti lo cercano e provano a trattenerlo presso di loro (cf. Lc 4,42). Tuttavia, se il fallimento non lo blocca, neppure il successo lo seduce. I demoni proclamano a sua identità, ma egli li mette a tacere, non perché non dicano il vero, ma perché lo dicono troppo presto. Chi sia Gesù, e che cosa significhi che egli sia il Figlio di Dio, lo si potrà comprendere soltanto rimanendo ai piedi della croce e davanti al sepolcro vuoto. Gesù non cerca fama e successo attraverso i gesti che compie, desidera solo rendere presente la prossimità del regno del Padre. E soprattutto desidera rivelare, al di là di ogni possibile dubbio, che Dio desidera donare il suo regno a tutti. Anche se ci sono dei destinatari privilegiati – i poveri – nessuno deve rimanere escluso dal suo orizzonte. Per questo motivo, a chi vorrebbe riportarlo a Cafarnao, dichiara: «È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato

mandato» (4,43). La notizia del Regno è buona, bella, liberante, anche per questo motivo: è un annuncio per tutti, che riguarda tutti senza esclusioni di sorta, che non teme di incontrare rifiuti e fallimenti; teme piuttosto di rimanere rinchiusa dentro confini ristretti, dentro spazi troppo angusti, di rimanere intrappolata in frontiere invalicabili. In queste pagine di Luca, è facile notare come Gesù raggiunga ambiti e persone diverse: con la stessa naturalezza con la quale entra e agisce nello spazio culturale di una sinagoga, si rende presente anche nell'ambito domestico di una casa. Vive l'incontro intimo e personale con una donna malata, qual è la suocera di Simone, ma subito dopo, al calar del sole, quando cessa l'osservanza del sabato e possono portare a lui gli infermi senza trasgredire il precetto mosaico, non esita a imporre le mani su tutti, nello spazio più pubblico e impersonale della folla. Ci sono però altre città che attendono l'annuncio del Regno. Ecco allora che abbandona Cafarnao per incamminarsi altrove. È sorprendente la determinazione con la quale Gesù discerne, decide, agisce. Qual è il suo segreto? La risposta che, con tutta la tradizione sinottica, Luca ci suggerisce è questa: il segreto è il deserto, come luogo di preghiera e di incontro con il Padre. Gesù sa che cosa fare perché lo discerne nel dialogo con il Padre, proteso verso la sua volontà. Gesù non decide rimanendo davanti al fallimento, come accade a Nazaret, o davanti al successo, come accade a Cafarnao. Decide ponendosi davanti al Padre e ricevendo da lui e dalla sua parola la luce nella quale camminare.

Noi siamo sempre tentati di catturarlo, o di vivere delle appartenenze esclusive, che di conseguenza generano tensioni, divisioni, addirittura conflitti. Accade anche nella comunità di Corinto, che agli occhi di Paolo si presenta come divisa tra partiti e fazioni diverse. C'è chi si vanta di appartenere a Cefa, chi ad Apollo, chi allo stesso Paolo, come quest'ultimo ha già ricordato nelle battute iniziali della sua lettera (cf. 1Cor 1,12: un passo che la liturgia di questi giorni omette). Occorre invece essere consapevoli di appartenere a Cristo, il quale però è di tutti ed è per tutti. Essere suoi significa lasciarsi consegnare a una destinazione universale. Non ci sono ambienti privilegiati per la testimonianza cristiana, né destinatari esclusivi per il suo annuncio. Cristo è di tutti e noi siamo chiamati a servirlo in tutti, consapevoli di essere semplici servi. La suocera di Pietro viene guarita per poter servire. Tutti noi abbiamo bisogno di guarigione, per poter riconoscere con Paolo che solo Dio fa crescere. E noi siamo semplici collaboratori di Dio, servi del suo regno.

Signore Gesù, noi desideriamo condividere il tuo sentire. Tu che hai impedito agli spiriti impuri di parlare, metti a tacere anche i pensieri amari che abitano il nostro cuore, le parole ingiuste che talora affiorano sulle nostre labbra. Tu che hai condotto coloro che ti cercavano nell'altrove della sequela, concedi anche a noi di seguirti dove tu desideri condurci. Donaci di appartenere a te, Signore, nella pace dell'amore e nella fiducia della speranza.

Cattolici

Teresa di Calcutta (1997).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo profeta Zaccaria, padre del Precursore.

Copti ed etiopici

Malachia, profeta (V sec. a.C.).

Luterani

Katharina Zell, poetessa (1562).